

Opera di Roma. Prima mondiale di Julius Caesar, stella polare e dictator

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

“*Guardati dalle Idi di Marzo*”, profetizza l'indovino e in quella frase è riassunta **la caduta di Cesare**: l'**Opera di Roma** apre con un **titolo romano e shakespeariano, in prima assoluta, nella Capitale**. La musica originale commissionata dal Costanzi per inaugurare la stagione 2021-22 porta la firma di **Giorgio Battistelli** e sul podio avremo il **Maestro Daniele Gatti**; il libretto in inglese lo firma **Ian Burton** e la regia **Robert Carsen**. Uno stuolo di voci di eccellenza a partire dallo **Julius Caesar**, il ruolo del titolo, del basso inglese **Clive Bayley**, che canta questa tragedia sul *dictator romano* per antonomasia.

Dall'omonima **tragedia romana di Shakespeare** (1599) e dalle *Vite parallele* (fine I ed inizio II secolo d. C.) di **Plutarco**, si alzano le **percussive veemenze** del Maestro Battistelli che ha posto sui palchetti di proscenio una musica che sale dal **fondo ctonio e tellurico delle reminescenze wagneriane**: dalle prime note arriva il sotterraneo suono che rimanda a *Das Rheingold*, l'inizio del pulsare del mondo, quando l'ambizione, la cupidigia, l'invidia condurranno ad un presagito crollo del Dio per far posto ad un altro: **a Cesare seguì il sagace Ottaviano**, stoicamente più longevo e di strategia odisseiana.

Il dramma si svolge in **due atti e segue il mosaico shakespeariano ampliando però la figura emblematica del fantasma di Cesare** nel secondo atto: tutto inizia sotto i **Lupercali, il 15 febbraio**, quando si festeggia una **purificazione** (allora del gregge) di stampo **pagano** in onore di Luperco, antico dio latino collegato con il lupo sacro a Marte, poi considerato come epiteto di Fauno (*Faunus Lupercus*) e infine assimilato al greco Pan Liceo. L'atmosfera è quindi piena di suggestioni notturne: si pensi che **si sacrificavano capri** (da qui il capro espiatorio) e si percuotevano fanciulle per provocarne la fecondità. Da questa tregenda si apre il palco su una tribuna: **il Senato di allora è tal quale il nostro Parlamento**, di poltrone rutilanti e con senatori in completo viola: l'unica parte consolatoria sono le voci del Coro, in specie quelle femminili.

Il tumulto delle voci è la cifra dell'atto: tremebonde annunciano senza mediazione **la cospirazione contro Cesare tornato vittorioso dalla guerra civile** (che scatenò lui stesso contro Pompeo) e che Marco Antonio vuole incoronare “*Dictator*”, come usa a Roma in particolari momenti di emergenza per un tempo massimo di sei mesi. Nel momento in cui Cesare dichiara di voler essere “*dictator a vita*”, il complotto contro di lui (già ordito e fallito quello di Catilina tra 63 e 61 a.C.) viene stabilito per il mese successivo, il giorno delle **Idi di marzo**.

Nonostante Cesare sia avvertito da **due profezie**, non recede dal recarsi in Senato il 15 marzo: la prima profezia è di **Artemidoro**, che qui è un indovino non identificato; l'altra è della **moglie Calpurnia, unica presenza femminile nell'opera**, il mezzosoprano rumeno **Ruxandra Donose**, dal timbro scuro: ce la immaginiamo come Kundry nel *Parsifal* o Judit nel *Barbablù* di Bartòk, che ha già calcato, e dalla notevole cantabilità sulle impervie note di Battistelli, che scrive una partitura per voci di altissimo livello.

Agghiacciante è il perdurare di questo clima di congiura che fa spavento, soprattutto per l'odierno riflesso sullo

Zeitgeist che **Carsen**, collaboratore di **Battistelli** per l'intera trilogia, dal *Riccardo III* del 2005 fino al futuro [Pericle](#) [2] conclusivo, insieme a **Burton**, costruisce appositamente evidenziando l'interconnessa **ambiguità del Potere**. La stessa voce di Cesare, come quella di Bruto; il basso torvo e affilato nella voce di **Clive Bayley**, che canta da Britten a Wagner; come il subdolo Bruto di **Elliott Madore**, che arroterà il canto nel momento truce della pugnalata. **Tra recitativi e Sprechgesang**, pare di essere in un *continuum mobile*, fermi pur stando in movimento. E la fine del primo atto, con la dichiarazione di **Antonio, amico fedele di Cesare**, fa tremare il pulpito:

“Guai alla mano che sparse questo sangue prezioso!

La furia intestina e una crudele guerra civile devasteranno l'Italia in tutte le sue parti.

E lo spirito do Cesare, assetato di vendetta (...) urlerà allo sterminio squinzagliando i cani della guerra!”

La scena che chiude il primo atto fa risaltare il Marco Antonio del baritono, anche lui britannico, **Dominic Sedgwick**, che promette di sobillare la folla e di condannare i traditori di Cesare. Una voce irosa che non nasconde il timbro lirico che, contrapposta a quella di Cassio, interpretato da Julian Hubbard, fa risaltare le doti tenorili di quest'ultimo, potente e chiaro nell'espressione.

La presentazione del corpo di Cesare è di grande impatto: il cadavere è coperto con la **bandiera italiana** e serve da veicolo per convincere definitivamente la folla ad insorgere, dopo la lettura del testamento del generoso **Dictator** da parte di Antonio, e rivelando loro che ha fatto dono a ciascun romano di una somma ingente. Scoppia la guerra civile.

Bruto e Cassio si rifugiano a Filippi e in guerra incontrano lo spettro di Cesare che li “costringerà” al suicidio: la descrizione di sé stesso attraverso la voce del fantasma tanto più tenebrosa quanto più si dichiara simile alla luce:

“Sono fermo come la stella polare che per sua fissa immobilità

Non ha rivali nel firmamento,

i cieli sono dipinti di scintille innumerevoli,

Tutte sono fuoco, e ognuna brilla di luce propria, ma una sola rimane ferma....”

La stella polare, come la stella del mattino e della sera, Venere come Lucifero (*Phosphoro*) e la stella ad otto punte consustanziano quella [lettura alchemica](#) [3] che è ripresa da **Eminescu** in *Luceafărul* come da **Poe** in *Evening Star*, ritornando ai versi di **Orazio** (Odi I, 37) che danno inizio ai Lupercali:

Adesso bisogna bere, bisogna battere

la terra con libero piede, adesso è il momento

di ornare gli altari divini

con banchetti degni dei Salii.

Nunc est bibendum, nunc pede libero

pulsanda tellus, nunc Saliaribus

ornare pulvinar deorum

tempus erat dapibus, sodales.

(Orazio, *Odi*, XXXVII, vv. 1-4).

Una festa per un'opera nuova dalla visione aspramente **politica, esegetica**, e che concorrerà a far meritare al **Maestro Giorgio Battistelli** alla Biennale di Venezia nel 2022 il **Leone d'Oro alla carriera nel 2022**.

Rimembrando ancora le altre voci straordinarie che hanno concorso ad aprire la stagione del Costanzi, ovvero **Michael J. Scott** come Casca, **Hugo Hymas** come Lucius, **Alexander Sprague** come Octavius, ricordiamo come **sicura, attentissima e comprensiva sia stata la lettura del direttore Daniele Gatti**, e **inappuntabile l'esecuzione dell'Orchestra del Teatro dell'Opera, nonché il Coro diretto da Gabbiani**, la voce del Popolo, manipolata dai potenti, in un verso o nell'altro. Anche se la luce cui rimanda Cesare citando sé stesso, inonderà l'intero palcoscenico per una primeva *Weltanschauung* foriera di primavera, nonché di gloriosi applausi.

Publicato in: GN5 Anno XIV 1° dicembre 2021

//

Scheda **Titolo completo:**

[Teatro dell'Opera di Roma](#) [4]

Stagione 2021/2022

Julius Caesar

Musica di [Giorgio Battistelli](#) [5]

Tragedia in musica

Libretto di Ian Burton

da William Shakespeare

Opera commissionata dal Teatro dell'Opera di Roma

Prima rappresentazione assoluta

direttore Daniele Gatti

regia Robert Carsen

MAESTRO DEL CORO ROBERTO GABBIANI

SCENE RADU BORUZESCU

COSTUMI LUIS F. CARVALHO

LUCI ROBERT CARSEN E PETER VAN PRAET

Principali interpreti

JULIUS CAESAR CLIVE BAYLEY

BRUTUS ELLIOT MADORE

CASSIUS JULIAN HUBBARD

ANTONY DOMINIC SEDGWICK

CASCA MICHAEL J. SCOTT

LUCIUS HUGO HYMAS

CALPURNIA RUXANDRA DONOSE

OCTAVIUS ALEXANDER SPRAGUE

MARULLUS / CINNA CHRISTOPHER LEMMINGS

INDOVINO / I PLEBEO CHRISTOPHER GILLETT

FLAVIUS / METELLUS / II PLEBEO ALLEN BOXER

DECIUS / III PLEBEO SCOTT WILDE

SERVO DI CESARE / TITINIUS / IV PLEBEO ALESSIO VERNA

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Nuovo allestimento Teatro dell'Opera di Roma

in lingua originale con sovratitoli in italiano e inglese

- [Musica](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/opera-di-roma-prima-mondiale-di-julius-caesar-stella-polare-dictator>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/julius-caesar>

[2] <https://cronistoria.altervista.org/la-pesto-ateniese-e-la-morte-di-pericle/>

[3] [http:// https://psicologiaalchemica.wordpress.com/simboli-e-significati/la-stella-del-mattino-e-della-sera/](http://https://psicologiaalchemica.wordpress.com/simboli-e-significati/la-stella-del-mattino-e-della-sera/)

[4] <https://www.operaroma.it>

[5] <http://www.giorgiobattistelli.it/news/>